“DONNA, VITA, LIBERTA'”: STRISCIONE CONTRO OPPRESSIONE REGIMI ISLAMICI RIAPPARE A FONTECCHIO

25 Aprile 2023



L’AQUILA – E’ questa mattina riapparso a Fontecchio, su palazzo Muzi, il grande striscione che per qualche ora, tre giorni fa, aveva campeggiato sul castello di Rocca Calascio, in provincia dell’Aquila.

Reca la scritta “Donna, vita libertà – Jin, Jiyan, Azadi, Dalle nostre montagne, alle vostre montagne”, realizzato da un gruppo di donne di Calascio, per rilanciare il grido di libertà delle donne del Medio oriente, dalla Rivoluzione delle donne del Kurdistan, alla resistenza in Turchia, Iran e Afganistan, contro le feroci dittature islamiste e misogine.

Lo slogan “Jin, Jiyan, Azadi” che significa appunto “Donna, Vita, Libertà”, è è stato coniato dalle donne curde, scandito durante la sepoltura di Jina Amini, la ventiduenne arrestata e poi uccisa dalla polizia religiosa morale della Repubblica islamica dell’Iran, colpevole di aver indossato, in maniera scorretta, il velo in un luogo pubblico.

Ad accogliere l’iniziativa a Fontecchio, è stata l’amministrazione comunale guidata da Sabrina Ciancone.

“È una facile tentazione considerare normali e inevitabili alcuni diritti e benefici quando si hanno. Avere contributi per ricostruire la casa dopo un terremoto, poter scegliere in quale università studiare, non lavorare se malati, correre al pronto soccorso, esprimere le proprie opinioni in piazza, su un giornale, sposare chi si ama – scrive in una nota -. Eppure, quel che a volte pretendiamo non è scontato, non dovunque, non per tutti. Non per tante donne iraniane e non solo iraniane”.

E prosegue, “nella giornata in cui l’Italia celebra una Liberazione, abbiamo voluto esprimere solidarietà e sostegno a chi non ha ancora raggiunto condizioni di libertà degne di ogni luogo e persona. Il telo appeso sulla facciata di palazzo Muzi è stato realizzato da donne appassionate che da Calascio hanno fatto partire il messaggio. Dopo Fontecchio, altre comunità potranno ospitare il telo e amplificare l’auspicio: fino alla libertà, fino alla pace. Jin Jiyan Azadi”.

In Iran siono state uccise finora oltre 80 donne, una cifra in difetto, considerato che molte famiglie delle vittime hanno ricevuto minacce perché non parlassero in pubblico dell’accaduto, o perché avallassero la versione di comodo delle autorità,

come ad esempio il suicidio, o l’incidente.
Donne uccise durante le proteste a livello nazionale iniziate il 16 settembre 2022, con l’assassinio di Mahsa Amini a Teheran. Uccise da agenti o di polizia o dei corpi paramilitari. Alcune di loro sono state uccise da colpi di arma da fuoco, altre a manganellate e percosse.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli